

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-10-2017

NAZIONALE

LIBERO	06/10/2017	15	Scivola e cade dal dirupo Muore un bimbo di 8 anni <i>Redazione</i>	3
NOTIZIA GIORNALE	06/10/2017	11	Il Delta del Po sprofonda Senza aiuti sarà un disastro <i>Sergio Patti</i>	4
REPUBBLICA	06/10/2017	23	Crolla davanti a Palazzo Vecchio la statua di cera di Fischer <i>Redazione</i>	5
AIRONE	06/10/2017	56	Etna: il vulcano trasformista <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	"Io non rischio", il plauso di Mattarella: "Campagna preziosa ed efficace" <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Alluvione Livorno: ai volontari il compito di distribuire le schede di ricognizione danni - <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Raduno Alpe Adria: esercitazione transfrontaliera di squadre cinofile <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Terremoto Ischia: Protezione civile e Guardia di finanza sorveglieranno contributi e agevolazioni <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Dall' Argentina a Trento, i VVF volontari di Concepcon studiano il modello trentino - - <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Liguria: quattro interventi in poche ore per il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/10/2017	1	Sisma Marche: dalla Regione 400mila ? per il rilancio turistico delle zone colpite <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	05/10/2017	1	Terremoto a Ischia, protocollo d'intesa tra protezione civile e Gdf <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	05/10/2017	1	Ancora piromani a Battipaglia, collina in fiamme <i>Redazione</i>	17
quotidiano.net	05/10/2017	1	Alto Adige, volo di 200 metri: muore bambino di 8 anni - Cronaca <i>Redazione</i>	18
quotidiano.net	05/10/2017	1	In arrivo temporali e venti forti - Cronaca <i>Redazione</i>	19
ilsecoloxix.it	05/10/2017	1	- Monterosso, arrivano le sentinelle "anti-alluvione" <i>Redazione</i>	20
ilsecoloxix.it	05/10/2017	1	- Il maggiore Martielli e un'insolita notte di verbali e sospetti <i>Redazione</i>	21
protezionecivile.gov.it	05/10/2017	1	Terremoto Ischia: firmato protocollo d'intesa tra Dipartimento della Protezione Civile e Guardia di Finanza <i>Redazione</i>	23
protezionecivile.gov.it	05/10/2017	1	Maltempo: ancora temporali in Sicilia <i>Redazione</i>	24
protezionecivile.gov.it	05/10/2017	1	Maltempo: in arrivo temporali e venti forti da Nord a Sud <i>Redazione</i>	25
gazzettadelsud.it	05/10/2017	1	Mezza provincia finisce sott'acqua <i>Redazione</i>	26
gazzettadelsud.it	05/10/2017	1	In arrivo temporali e venti forti da Nord a Sud <i>Redazione</i>	27
ilfattoquotidiano.it	05/10/2017	1	Alto Adige, precipita per 200 metri: morto bambino tedesco di otto anni - <i>Redazione</i>	28
ilfattoquotidiano.it	05/10/2017	1	Alluvione Livorno, respinta mozione di sfiducia contro Nogarín. M5s assente, Pd: "Mancanza di rispetto per i morti" - <i>Redazione</i>	29
regioni.it	05/10/2017	1	Trento - Concorso per due posti da dirigente - Regioni.it <i>Redazione</i>	30
regioni.it	05/10/2017	1	Puglia - Protezione Civile. Slitta alle 14.30 la conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione Seismic 2017, a Minervino Murge - - - - <i>Redazione</i>	31
regioni.it	05/10/2017	1	Abruzzo - CAMBIAMENTI CLIMA: MAZZOCCA, SECONDO INCONTRO DOMANI A VASTO - Regioni.it <i>Redazione</i>	32
regioni.it	05/10/2017	1	Veneto - "SCUOLA SICURA VENETO". L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "UN'INIZIATIVA PER INVESTIRE SUL FUTURO" - - - - <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-10-2017

regioni.it	05/10/2017	1	Lombardia - ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE AL `REAS` DI MONTICHIARI/BS - Regioni.it <i>Redazione</i>	34
regioni.it	05/10/2017	1	Trento - Dalle temperature ai ghiacciai: la ricerca racconta un clima che cambia - Regioni.it <i>Redazione</i>	35
regioni.it	05/10/2017	1	Lombardia - MALTEMPO, ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: DOMANI CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE SU SETTORI OCCIDENTALI - Regioni.it <i>Redazione</i>	38
regioni.it	05/10/2017	1	Sardegna - CLIMATHON, CAGLIARI E SASSARI TRA LE 240 CITTA DELLA SFIDA - Regioni.it <i>Redazione</i>	39
tuttoggi.info	05/10/2017	1	Terremoto, definiti i tempi per ricostruire la scuola Carducci Purgotti <i>Redazione</i>	41
tuttoggi.info	05/10/2017	1	Venti anni dal sisma, a Gualdo Tadino la "Giornata di ringraziamento del volontariato" <i>Redazione</i>	42
quiquotidiano.it	05/10/2017	1	Vasto. Si discute di adattamento ai cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	43

Tragedia in Alto Adige

Scivola e cade dal dirupo Muore un bimbo di 8 anni

[Redazione]

Tragedia in Alto Adige Un bambino tedesco di 8 anni è morto per un incidente in montagna avvenuto nei pressi dei Laghi di Campolago nell'area di Maranza in Alto Adige. Il ragazzino, assieme ai genitori e ai due fratelli, stava percorrendo un sentiero che dalla stazione a monte di una funivia a quota 2400 conduce ai laghi. Il sentiero presenta alcuni tratti attrezzati ed è considerato di media difficoltà. Una volta superato uno dei punti più critici del percorso, il bimbo ha messo un piede in fallo in un tratto molto esposto del sentiero, precipitando per oltre 200 metri. I familiari hanno subito dato l'allarme, ma quando sul posto è giunto un elicottero della protezione civile per il piccolo ormai non v'era più nulla da fare. La salma è stata recuperata e portata a valle con l'elicottero. -tit_org-

Il Delta del Po sprofonda Senza aiuti sarà un disastro

L'estrazione del metano presenta il conto Regioni e consorzi di bonifica: vera emergenza

[Sergio Patti]

L'estrazione del metano presenta il conto Regioni e consorzi di bonifica: vera emergenza di SERGIO PATTI C'è un pezzo d'Italia che ogni anno sprofonda, minacciando di trasformarsi nella prossima tragedia ambientale annunciata. Nelle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna, quel fenomeno denominato subsidenza, cioè l'abbassamento del suolo, parte da lontano e porta la firma dell'uomo. Le attività estrattive del metano, dagli anni trenta fino all'inizio degli anni sessanta, hanno provocato un calo dei terreni che continua ancora oggi e che ha portato vaste aree oltre quattro metri sotto al livello del fiume Po, con la conseguenza di disastrose inondazioni. Una situazione di perenne emergenza, per la quale lo Stato ha impegnato in passato centinaia di miliardi di lire, alzando gli argini e potenziando il sistema di pompe idrauliche che drenano ininterrottamente l'acqua che affiora dal sottosuolo e dai canali. Aiuti stabilizzati nella cosiddetta legge Ravenna, fino al passaggio delle competenze (ma non delle risorse) alle Regioni. Così il lavoro di messa in sicurezza di campi e città è stato assicurato dai consorzi di bonifica, lasciati pratica mente soli in un'opera per la quale servirebbero subito decine di milioni. Con una sorta di beffa, oltre al danno di dover contenere gli effetti della subsidenza: le grandi quantità di energia elettrica necessaria per far andare gli impianti non usufruiscono di alcuna agevolazione, al contrario delle grandi aziende energivore. IL TERRITORIO FA RETE Per accendere un faro e avvertire Governo e Parlamento del pericolo che si profila all'orizzonte con l'arrivo delle piogge invernali, l'Associazione nazionale delle bonifiche, l'Anbi, ha chiesto ieri in un convegno al Senato di rifinanziare la legge Ravenna. Uno sforzo necessario per impedire nuovi probabili disastri ambientali, ha detto il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi. A nessuno sfugge la ristrettezza delle risorse disponibili nella legge di stabilità, ma a dare manforte ai consorzi sono scese in campo le Regioni e gli enti locali. L'assessore all'ambiente dell'Emilia Romagna, Paola Gazzolo, e il collega all'agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan, e il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, si sono impegnati a fare squadra, al di là dei colori politici, per ottenere le risorse e scongiurare nuovi allagamenti delle loro aree. Di soldi d'altra parte ce ne sono, come ha evidenziato il direttore dell'Anbi, Massimo Gargano, lamentandosi perché il ritardo nel nominare una commissione al ministero delle Politiche agricole impedisce di spenderli. Per questo i dirigenti dei consorzio stanno preparando un flash mob in cui si metteranno in ginocchio, supplicando il Governo di sbloccare almeno la burocrazia. La situazione d'altra parte è così pericolosa - come Caccia ai fondi Pressing sul Governo per rifinanziare la legge Ravenna e togliere dai costi dell'energia gli oneri di sistema hanno spiegato i direttori dei consorzi di bonifica del Delta del Po e di Ferrara, Giancarlo Mantovani e Riccardo Roversi, che non si può lasciare più nulla di intentato. Per questo il direttore generale dello sviluppo rurale del Mipaaf, Emilio Gatto, ha promesso che la commissione si farà presto e i soldi si spenderanno, nonostante i vincoli posti dall'Ue. -tit_org-

Crolla davanti a Palazzo Vecchio la statua di cera di Fischer

[Redazione]

CROLLA DAVANTI A PALAZZO VECCHIO LA STATUA DI CERA DI FISCHER Una delle statue di cera protagoniste della mostra dell'artista svizzero Urs Fischer in piazza Signoria a Firenze è crollata di colpo al suolo ieri sera intorno alle 19 frantumandosi. Nessun ferito, cause da accertare. Probabile cedimento della base. "D&aaaladaquefla otte ' " maRienaiirihaiulata' -tit_org-

. "" ^^A\$^ f ^

Etna: il vulcano trasformista

[Redazione]

IL VULCANO TRASFORMISTA | Etna domina il Mediterraneo dall'alto dei suoi 3.324 metri di altezza. È un enorme stratovulcano affacciato sul Mar Ionio e delimitato lungo gli altri lati dai fiumi Alcantara e Simeto. Le sue basse pendici sono occupate da terre fertili ricche di acqua dolce e costellate di insenature costiere. Insomma, è un luogo adatto per il prosperare della civiltà umana, come infatti avviene da millenni. Eppure, l'Etna è il simbolo più evidente delle forze che da milioni di anni plasmano il Mediterraneo, generando violenti terremoti e alimentando i vulcani attivi potenzialmente pericolosi. Essendo consapevoli e abitare il territorio in modo intelligente può fare la differenza tra la vita e la morte, tra prosperità e distruzione: il vulcano, infatti, è attivo soprattutto a quote medio-alte, cioè sopra i 1.000 metri sul mare. Qui sfoga la sua esuberanza di vulcano "giovane", geologicamente parlando, cambiando aspetto a ogni eruzione, anno dopo anno. Basta osservare la recente trasformazione della sua zona apicale. Soltanto 120 anni fa la sua cima culminava con un unico cratere (Cratere Centrale), mentre oggi ne troviamo ben 5, che testimoniano rapidi e marcati cambiamenti morfologici. Un versante scivola a mare. I cambiamenti nella zona apicale derivano dalla combinazione di due fattori: l'intensificazione dell'attività eruttiva degli ultimi decenni e il precario assetto strutturale del vulcano, del quale un intero fianco sta scivolando, impercettibilmente ma continuamente, verso il Mar Ionio. Questo enorme blocco instabile è delimitato, a ovest, da alcune fratture che attraversano proprio l'area del cratere sommitale, la quale, in un certo senso, "si apre" sempre più. E questo continuo processo di apertura e scivolamento verso il basso a determinare la nascita di nuove bocche e crateri, allineati lungo le fratture più attive: come il Nuovo Cratere di Sud-Est, un cono piroclastico che in sei anni si è accresciuto di 300 metri in altezza, eruttando oltre 150 milioni di metri cubi di lave e lapilli. Inizialmente, nel 2007, era solo un piccolo "cratere a pozzo" di poche decine di metri di diametro, aperto sul basso fianco orientale del Cratere di Sud-Est, suo "progenitore", a circa 3.000 metri di quota. Dal gennaio 2011 in poi, però, questo piccolo cratere ha iniziato a produrre decine di violente fontane di lava (attività esplosiva parossistica) e colate (attività effusiva), che hanno progressivamente costruito un cono enorme, mutando completamente la morfologia dei luoghi. Anche il Cratere Centrale ha recentemente cambiato forma. Tra il 3 e il 5 dicembre 2015, alla Voragine, una delle sue bocche interne, si sono verificate quattro violentissime eruzioni esplosive, i cui prodotti hanno riempito la depressione centrale del vulcano, che in precedenza era profonda oltre 200 metri. Una mappa aggiornata. Tutti questi eventi hanno reso necessario aggiornare le vecchie mappe topografiche, diventate inadeguate. Qui entra in gioco la collaborazione tra ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), del Politecnico di Torino e della società ISE-NET, Spin-Off dello stesso Politecnico, che hanno appena creato una nuova mappa topografica dell'area sommitale dell'Etna. I ricercatori hanno sorvolato il vulcano con un elicottero della Butterfly S.r.L. Helicopter Services, equipaggiato con vari dispositivi video capaci di acquisire migliaia di fotografie digitali ad altissima risoluzione e immagini termiche. Inoltre è stato agganciato sotto l'aeromobile un sistema di telecamere in grado di registrare un video a 360°, girato con tecniche di realtà immersiva. Contemporaneamente, da terra, è stato eseguito un rilievo topografico con Laser Scanner Terrestre (modello Riegl VZ-4000) di alcune zone del vulcano riprese anche dall'alto, al fine di costruire una base di riferimento geodetico per vincolare a terra le immagini acquisite dall'elicottero. Questa enorme mole di dati è stata, infine, elaborata per realizzare le nuove mappe, pubblicate su Journal of Maps (Taylor & Francis Group) e liberamente scaricabili dal portale internet della stessa rivista, all'indirizzo <http://immap.tandfonline.com/doi/full/10.1080/17445647.2017.1352041?scroll=top&needAccess=true>. Dentro il vulcano in sicurezza. Il video a 360° prodotto dalle telecamere agganciate sotto l'elicottero ha una sua eccezionale peculiarità: consente di rivisitare infinite volte i luoghi analizzati, muovendosi in tutte le direzioni e godendo di una visuale che nessun essere umano potrebbe mai avere con i suoi soli occhi. In altre parole, come una sorta di macchina del

tempo, il video consente di rivivere gli avvenimenti accaduti nel corso del sorvolo muovendosi nello spazio in ogni direzione e alla velocità desiderata, aumentando così la capacità di cogliere i dettagli degli avvenimenti e quindi di comprendere più approfonditamente i fenomeni osservati. Un approccio nuovo che, applicato alla vulcanologia, consentirà di capire meglio come funzionano i vulcani attivi, osservando i fenomeni eruttivi quasi come se ci si trovasse "dentro" i vulcani, ma a una distanza di sicurezza tale da non mettere a repentaglio la vita degli osservatori. Per scienziati e gente comune il continuo aggiornamento delle mappe è importante sia per gli scienziati sia per la gente comune. Esso consente, infatti, di individuare le strutture del vulcano più pericolose, capirne meglio il funzionamento. Cambia continuamente aspetto specie in vetta dove nascono nuovi crateri che, aggiungendosi a quelli preesistenti, potenziano l'attività eruttiva. Perciò gli scienziati redigono mappe aggiornatissime di questo ^ gigante, ai cui piedi vive ^ quasi un milione di persone da proteggere a ogni costo d,iñ ñ ò e provare ad anticiparne le evoluzioni future. I dati topografici ad alta risoluzione permettono, per esempio, di costruire dei modelli digitali del terreno per prevedere quali aree saranno invase in futuro dalle lave. Gli algoritmi di calcolo, infatti, possono simulare la propagazione di un flusso lavico, a patto di avere una superficie topografica aggiornata. Essa aiuta a orientarsi anche le guide e i numerosi turisti che, tra quanti visitano il vulcano (circa 1.200.000 l'anno), osano avventurarsi verso la spettacolare area sommitale. Quante sono le sue bocche? Il Cratere Centrale (attivo almeno dal XIX secolo) presenta al suo interno due bocche eruttive: la Voragine (formatasi nel 1945) e la Bocca Nuova (1968). Il Cratere di Nord-Est (oggi la cima più alta del vulcano, circa 3.324 sul mare) è invece attivo dal 1911. Il Cratere di Sud-Est è sorto nel 1971. Dal 2007 in poi si sta accrescendo un ulteriore cono sommitale, chiamato "Nuovo" Cratere di Sud-Est che si trova appoggiato sul fianco orientale del "Vecchio" Cratere di Sud-Est. È evidente che stiamo parlando di un'area del vulcano estremamente dinamica, in cui la frequente attività eruttiva modifica forme e strutture con rapidità impressionante. "Tranquille" colate di lava e violente fontane di fuoco. I magmi basaltici etnei, poco viscosi e di elevata temperatura (fino a circa 1.200 C), consentono ai gas (che sono il "propellente" delle esplosioni) di liberarsi con facilità dal materiale fuso. È la quasi totale assenza di gas a generare attività eruttive di tipo semplicemente "effusivo", cioè caratterizzate dalla formazione di "tranquille" colate di lava. A volte, però, il magma risale troppo rapidamente per liberarsi della maggior parte dei gas, per cui anche all'Etna possono avvenire eruzioni esplosive molto violente (fontane di lava), che però durano solo alcune ore. In questi casi possono formarsi colonne eruttive composte da ceneri e lapilli alte fino a 10-15 chilometri, che vengono prese in carico dai venti e distribuite nella troposfera a centinaia di chilometri di distanza dal vulcano. Queste nubi eruttive sono pericolose per le turbine degli aeromobili, che possono danneggiarsi causando incidenti gravi. Perciò le autorità precludono al traffico aereo gli spazi di cielo occupati dalla nube eruttiva. Anche le interazioni tra il magma che risale nei condotti del vulcano e le falde acquifere contenute nelle rocce possono produrre forti eruzioni esplosive, dette freatomagmatiche. Le eruzioni più pericolose per i centri abitati sono quelle laterali. Le eruzioni dell'Etna si dividono in due categorie principali: quelle sommitali, prodotte da uno dei crateri situati sulla cima del vulcano, e quelle laterali (chiamate anche "di fianco" o "eccentriche"), che emergono da fessure che si aprono sui suoi fianchi. Le colate di lava eruttate dalle zone sommitali non sono mai pericolose per i centri abitati etnei perché la lava si raffredda rapidamente a mano a mano che si propaga e in genere si ferma dopo avere percorso 5-6 km. Paesi e città si trovano a distanze maggiori, per cui solo le infrastrutture turistico-alberghiere presenti in alta quota possono essere coinvolte. Le eruzioni laterali sono, invece, decisamente più pericolose per le popolazioni poiché le bocche eruttive si possono aprire a quote basse, cioè a ridosso o addirittura dentro le zone antropizzate del vulcano. Esse distruggono ogni cosa, rendendo sterili per centinaia di anni i tenitori sepolti. Solo le colate laviche laterali che durano molti mesi o anni e sono caratterizzate da tassi effusivi costanti possono generare flussi lunghi fino a 11 -12 chilometri. Come nel 1669, quando la più devastante eruzione storica dell'Etna ha distrutto numerosi paesi sul fianco meridionale del vulcano e le lave hanno raggiunto il porto di Catania. Negli ultimi decenni l'Etna ha eruttato volumi di magma sempre maggiori. L'unica difesa possibile è quella "passiva", che consiste in un intelligente uso del territorio orientato a escludere dall'edificazione le

zone più a rischio. 4 parole da capire Apparato di forma conica stratificato, composto da un'alternanza di colate laviche e prodotti piroclastici, epiclastici e detritici (prodotti frammentati per attività vulcanica esplosiva o per erosione), come l'Etna e il Vesuvio. Fontana di lava violento getto continuo di lava incandescente e gas che si innalza per centinaia di metri sopra la bocca eruttiva. Attività stromboliana Esplosioni discontinue caratterizzate dal lancio nell'atmosfera (fino a decine di metri di altezza) di getti di gas caldi, brandelli di lava incandescente e blocchi solidi strappati dalle pareti del condotto. Il termine deriva dal vulcano Sfromboli, dove questa attività persiste da almeno 2.000 anni. Laser Scanner terrestre DEGASSAUI KTO al cratere & Bocca Nuova è a 3 (qui sopra). Pagaia a circa 3,00m, base del Cratere di Nordlist, il primo agosto 2014. Foto aerea dell'area craterica. Sono riportati i nomi dei 5 crateri attivi e fanno di nasata. La linea tratteggiata grigia che unisce i crateri indica la zona di separazione tra il settore labile del vulcano

"Io non rischio", il plauso di Mattarella: "Campagna preziosa ed efficace"

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 10:07 Il Presidente della Repubblica ha espresso pieno sostegno alla campagna "Io non rischio" che il 14 ottobre prossimo porterà 5mila volontari nelle piazze dei capoluoghi di Provincia per informare i cittadini sui rischi del nostro territorio. Sabato 14 ottobre, circa 5mila volontari e volontarie di protezione civile appartenenti a oltre 700 organizzazioni allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. "Per un giorno - scrive il Dipartimento nazionale della Protezione civile - il volontariato si trasforma in uno strumento di comunicazione delle buone pratiche di protezione civile stimolando il ruolo attivo dei cittadini che scenderanno in piazza per incontrare i volontari Io non rischio, confrontarsi e mettersi in gioco durante le iniziative sulla conoscenza del territorio che arricchiranno le diverse piazze." Proprio ieri (ieri l'altro per chi legge, ndr) - afferma il Capo DPC, Angelo Borrelli - in occasione dell'anniversario del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997, il Capo dello Stato ha usato parole di elogio per la campagna informativa definendola preziosa ed efficace in quanto capace di far crescere la coscienza comune del nostro Paese. "Nelle parole del Presidente risuona lo spirito di Io non rischio", ha aggiunto Borrelli, "che indirizza la grande forza e la generosità del volontariato di protezione civile nel creare momenti di condivisione delle buone pratiche di riduzione del rischio. Un impegno tanto più urgente dopo le terribili emergenze che hanno segnato l'ultimo anno". Sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it è possibile consultare l'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 14 ottobre e i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna www.iononrischio.it è possibile consultare l'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 14 ottobre e i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. [Clicca qui per scaricare i materiali per la promozione della campagna Io non rischio red/pc](#) (fonte: DPC)

Alluvione Livorno: ai volontari il compito di distribuire le schede di ricognizione danni -

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 10:59 Divulgare il più possibile e in modo capillare sul territorio le schede di ricognizione danni, indispensabili per avere un contributo: la Regione Toscana ha messo in campo una task force di volontari e rappresentanti delle istituzioni per supportare i cittadini del livornese colpiti dall'alluvione. Saranno le associazioni di volontariato del livornese a distribuire tra i privati le schede di censimento dei danni subiti in seguito all'alluvione del 9-10 settembre scorso, supportarli cittadini nella compilazione e fare in modo che tutti i danneggiati sappiano quale procedura seguire per ricevere un ristoro. Si tratta di volontari delle associazioni di Misericordia, Vab, Croce Rossa, Anpas, Arci Pro Civ e Cisom e di altre associazioni locali, di rappresentanti di Comuni di Livorno, Rosignano e Collesalveti, le della Provincia di Livorno. Il capo della Protezione Civile regionale Riccardo Gaddi, ha sottolineato la necessità di raccogliere tutte le schede entro il 16 ottobre, in tempi ristretti, ma inevitabili per "acciaffare il treno della prossima finanziaria, rientrare quindi nella legge di stabilità 2018 e avere la possibilità di vedere i contributi statali in tempi ragionevoli". I volontari avranno il compito anche di divulgare e spiegare il vademecum predisposto dalla Protezione civile, strumento indispensabile per compilare le schede nel modo corretto perché un errore nella scheda precluderà la possibilità di ricevere ogni contributo. "Stiamo facendo un'opera di divulgazione di massa e capillare - ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Federica Fratoni - che raggiunga tutti coloro che hanno subito danni nella calamità del 9 e 10 settembre. Per farlo ci avvaliamo anche delle associazioni di volontariato che sono nel sistema di Protezione civile regionale e comunale. Ci sarà un'attivazione generale in modo che i cittadini possano ricevere non solo le schede, ma anche in parte avvalersi delle associazioni per essere ad esempio materialmente trasportati all'ufficio del Genio civile, nel caso abbiano impedimenti a farlo autonomamente. Oppure per essere supportati nella compilazione della scheda che, anche attraverso mail, è da inviare all'ufficio dove ci sono i tecnici di Sviluppo Toscana che si occupano di collezionare il materiale." "È importante fare presto - ha concluso Fratoni - perché la Regione vuole averli da inviare al Governo, al Dipartimento di Protezione civile, per riuscire a rientrare nel percorso di legge di Stabilità prossima, per avere in quella sede il riconoscimento, speriamo totale, ma almeno parziale dei danni subiti".red/pc(fonte: Regione Toscana)

Raduno Alpe Adria: esercitazione transfrontaliera di squadre cinofile

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 12:13 Essere affiatati in caso di intervento a cavallo del confine e compiere esercitazioni congiunte per verificare il reciproco livello di preparazione: sono questi gli obiettivi principali dei raduni dei soccorsi alpini di Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia, Veneto e Croazia che si tengono annualmente ogni volta in una località diversa. Si chiamano "raduni Alpe Adria" e riguardano ognuno dei settori specialistici del Soccorso Alpino. Lo scorso 30 settembre si è tenuto sul Monte Goldeck, sopra Spittal Drau, in Carinzia, il raduno dei cinofili. Vi hanno preso parte venti Unità Cinofile provenienti dalle regioni menzionate, cinque delle quali dal Friuli Venezia Giulia, tre appartenenti al Soccorso Alpino e due alla Guardia di Finanza di Sella Nevea. [91img_9540] Il raduno Alpe Adria è nato vent'anni fa come scambio di opinioni sulle modalità di intervento in ricerca e ogni anno porta a rafforzare sempre più i legami transfrontalieri tra soccorsi alpini in caso di soccorso sul confine e l'efficienza nelle operazioni coordinate. Inizialmente era nato come rapporto tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia e solo recentemente si è allargato al Veneto e alla Croazia. Lo scorso sabato operavano solamente i cani da ricerca di superficie: l'incontro con i cani da valanga si terrà infatti in Slovenia nel marzo 2018. Le Unità cinofile che hanno preso parte all'esercitazione sono Bruno Zilli con il border collie York, Simone Marcuzzi con il kelpy Troll e Luca Zanette con il pastore malinois Tasca, coordinati dal responsabile regionale Ermes De Pol. [74img_9541] testo ricevuto da: CNSAS FVG - Melania Lunazzi Addetta Stampa al giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Terremoto Ischia: Protezione civile e Guardia di finanza sorvegliano contributi e agevolazioni

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 15:34 Dipartimento della Protezione Civile e Guardia di Finanza hanno sottoscritto un accordo per prevenire e contrastare eventuali abusi relativi alle misure di sostegno concesse alla popolazione dei comuni ischitani colpite dal recente terremoto. Contrastare ogni possibile forma di evasione fiscale e di indebito ottenimento di agevolazioni pubbliche, compresi i contributi per l'autonoma sistemazione (CAS): con questa finalità il capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il Comandante Regionale Campania della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Fabrizio Carrarini, hanno siglato un accordo di collaborazione inter-istituzionale per prevenire e contrastare eventuali condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici relative alle misure di sostegno concesse alla popolazione dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, colpite dal recente evento sismico. In tale ambito, la Guardia di Finanza si impegna ad intensificare le azioni di controllo del territorio per individuare eventuali pratiche di locazione di unità abitative a prezzi non coerenti con quelli di mercato, da sviluppare successivamente, con particolare riguardo al profilo fiscale, mentre il Dipartimento della Protezione Civile fornirà alla Guardia di Finanza dati, informazioni e notizie utili per i successivi approfondimenti operativi e per le investigazioni della polizia economico finanziaria. In base all'accordo, i risultati dell'attività ispettiva saranno comunicati al Dipartimento per l'adozione di eventuali provvedimenti. L'accordo DPC - GdF risponde all'esigenza sempre più avvertita a livello istituzionale di mettere in campo un'efficace attività preventiva e repressiva delle attività illecite garantendo la ripartizione equa e trasparente delle risorse pubbliche nel pieno rispetto della finalità individuate dalla legge. red/pc (fonte: DPC)

Dall'Argentina a Trento, i VVF volontari di Concepcion studiano il modello trentino - -

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 16:22 Un programma di formazione e scambi per la delegazione dei Vigili del Fuoco volontari di Concepcion (Argentina), per una settimana a confronto con i colleghi del trentino. Una delegazione di Vigili del Fuoco volontari della città argentina di Concepcion, della Provincia di Tucuman, guidata dal Comandante Luis Eduardo Figueroa, è stata ricevuta questa mattina, presso la caserma del Corpo permanente, in piazza Centa a Trento, dall'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini, accompagnato dal dirigente generale del Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento Stefano De Vigili, dal Comandante del Corpo permanente Ivo Erler, dal presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari Tullio Ioppi e dal direttore della Federazione Mauro Donati, oltre che da altri funzionari del Corpo permanente. La delegazione argentina resterà in Trentino per una settimana per fare un'esperienza formativa e di confronto operativo con i colleghi Vigili del fuoco trentini.

[34dsc_0372_1_imagefullwide]"Tra il Trentino e l'Argentina - ha detto l'assessore Mellarini - esiste un rapporto molto stretto che affonda le sue radici nella storia dell'emigrazione trentina oltreoceano. Come Vigili del fuoco condividete inoltre con i colleghi trentini valori profondi che si basano sullo spirito di servizio e la generosità nell'impegno a favore della comunità". Il Corpo di Concepcion è stato istituito nei primi anni 2000 ed oggi è costituito da una cinquantina di Vigili del Fuoco volontari. Il rapporto di amicizia con i colleghi trentini è nato qualche anno dopo la costituzione del Corpo argentino: grazie a una raccolta fondi organizzata tramite una lotteria, i VVF trentini hanno contribuito a dotare gli amici argentini di una sede e i VVF Volontari di Lomaso hanno donato un mezzo non più utilizzato. Negli anni questa relazione si è rafforzata e recentemente un'altra lotteria organizzata in Trentino ha consentito di contribuire ulteriormente alla dotazione del Corpo di Concepcion. La settimana di permanenza in Trentino sarà dedicata allo scambio di esperienze e alla formazione sulle tecniche operative adottate dai Vigili del Fuoco trentini.

red/pc(fonte: PAT)[06dsc_0450_imagefullwide]

Liguria: quattro interventi in poche ore per il Soccorso Alpino

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 17:01 Quattro interventi in poche ore per le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Liguria. Quattro interventi in poche ore per le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico: il primo intervento in località Calizzano a Finale Ligure per un fungaiolo scivolato lungo una scarpata. L'uomo con una frattura alla caviglia ed altre contusioni è stato stabilizzato e trasportato lungo il fiume per poi essere recuperato con paranchi fino alla strada, l'elicottero a causa della nebbia non è potuto intervenire. Sul posto oltre al Soccorso Alpino, la Croce di Calizzano e vigili del Fuoco. In Località Faiallo la squadra del Soccorso Alpino sta operando insieme ai Vigili del Fuoco per due uomini che si sono persi mentre cercavano funghi. Il terzo intervento nel Parco delle 5 Terre sul sentiero che porta da Corniglia a Volastra, una signora americana di 64 anni è caduta procurandosi una frattura al polso. La Squadra del CNSAS Liguria arrivata sul posto ha stabilizzato l'arto e accompagnato la donna fino a Corniglia dove l'ambulanza della P.A. di Corniglia l'ha trasportata fino all'ospedale di La Spezia. Sul posto anche i Vigili del Fuoco. Intervento appena iniziato in zona Montoggio per un uomo che insieme ad un bimbo mentre cercavano funghi si sono persi. testo ricevuto da: CNSAS Liguria - Virginia Andreotti - addetta stampa al giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Sisma Marche: dalla Regione 400mila ? per il rilancio turistico delle zone colpite

[Redazione]

Giovedì 5 Ottobre 2017, 17:20 La Giunta regionale delle Marche ha stanziato 400mila euro per il rilancio turistico e culturale dei territori feriti dagli eventi sismici e per la loro ripresa economica 400mila euro per l'accoglienza e valorizzazione dei territori nelle tre Province marchigiane colpite dal sisma: la Giunta regionale delle Marche ha stanziato 400mila euro per l'accoglienza e valorizzazione dei territori nelle tre Province terremotate di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. In particolare, 150mila euro per il territorio della Provincia di Macerata; 130mila euro per il territorio della Provincia di Ascoli Piceno e 120mila euro per il territorio della Provincia di Fermo. Si tratta, oltre a quelle già stanziata in precedenza, di risorse per il rilancio turistico e culturale dei territori feriti dagli eventi sismici e la loro ripresa economica - concordando gli assessori - risorse che rilanceranno attività ed iniziative promozionali, servizi di accoglienza turistica e ricettiva e la valorizzazione dei prodotti. red/pc (fonte: Regione Marche)

Terremoto a Ischia, protocollo d'intesa tra protezione civile e Gdf

[Redazione]

Il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ed il comandante regionale Campania della Guardia di Finanza, generale di divisione Fabrizio Carrarini, hanno siglato un accordo di collaborazione inter-istituzionale per prevenire e contrastare eventuali condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici relative alle misure di sostegno concesse alla popolazione dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, colpite dal recente evento sismico. La convenzione, la cui nota, è finalizzata al contrasto di possibili forme di evasione fiscale e di indebito ottenimento di agevolazioni pubbliche, compresi i contributi per l'autonoma sistemazione (CAS). In tale ambito, la Guardia di Finanza si impegna ad intensificare le azioni di controllo del territorio finalizzate a individuare eventuali pratiche di locazione di unità abitative a prezzi non coerenti con quelli di mercato, da sviluppare successivamente, con particolare riguardo al profilo fiscale. Il Dipartimento della Protezione Civile fornirà alla Guardia di Finanza dati, informazioni e notizie utili per i successivi approfondimenti operativi e per le indagini della polizia economico finanziaria. In base all'accordo, i risultati dell'attività ispettiva saranno comunicati al Dipartimento per l'adozione di eventuali provvedimenti. La collaborazione delineata con il protocollo rientra nelle specifiche attribuzioni della Guardia di Finanza, in seno agli obiettivi strategici istituzionali del contrasto all'evasione, alle frodi fiscali ed agli illeciti in materia di spesa pubblica, a tutela del bilancio dello Stato. L'approccio sinergico, le cui linee di indirizzo sono state tracciate nel Protocollo d'intesa, risponde all'esigenza sempre più avvertita a livello istituzionale di mettere in campo un'efficace attività preventiva e repressiva delle attività illecite, al fine di garantire la ripartizione equa e trasparente delle risorse pubbliche nel pieno rispetto della finalità individuate dalla legge. Giovedì 5 Ottobre 2017, 12:49 - Ultimo aggiornamento: 05-10-2017 12:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora piromani a Battipaglia, collina in fiamme

[Redazione]

Non solo discariche a cielo aperto, sulle colline battipagliesi. Complice il caldo, a Battipaglia i piromani continuano ad attaccare la montagna, appiccandole continuamente le fiamme. Ancora nei giorni scorsi, nonostante sia già iniziato ottobre, i volontari del gruppo antincendio del Nucleo di Protezione civile sono accorsi sulla montagna del Castelluccio, dove le fiamme stavano bruciando. I volontari hanno così dovuto estinguere le fiamme che si erano sviluppate in un largo campo, dove avevano già attaccato alcune sterpaglie. Le vampe, che già avevano prese dimensioni considerevoli, era addirittura visibile dalla città. Anche quest'anno la situazione degli incendi a Battipaglia ha tenuto lungamente impegnati i volontari della Protezione civile. Centinaia sono stati i roghi che hanno infuocato l'estate battipagliese, complici anche i cumuli di rifiuti abbandonati ai lati delle strade. In molti casi, infatti, i piromani hanno dato alle fiamme le numerose microdiscariche presenti sul territorio. Una situazione preoccupante, se si tiene presente che ancora negli ultimi giorni è stata rinvenuta una discarica a cielo aperto, proprio fra le colline battipagliesi. Il timore, adesso, è che qualche malintenzionato possa appiccarvi il fuoco.

Alto Adige, volo di 200 metri: muore bambino di 8 anni - Cronaca

[Redazione]

Trento, 5 ottobre 2017 - Un volo di 200 metri che non gli ha lasciato scampo. È morto così un bambino tedesco di 8 anni, precipitato mentre stava facendo un'escursione in Alto Adige. I genitori e i fratelli che erano con lui l'hanno visto scivolare all'improvviso nel dirupo, senza poter fare nulla. La famiglia si trovava su un sentiero attrezzato vicino ai Laghi di Campolago, nella zona di Maranza all'inizio della Val Pusteria. Aveva da poco superato un passaggio impegnativo che dalla stazione a monte di una funivia a quota 2.400 conduce ai laghi, quando il piccolo è inciampato, cadendo giù. Il padre ha subito chiamato il 118 ma quando l'elicottero della protezione civile da Bolzano ha raggiunto il bambino, per lui non c'era più niente da fare. Secondo una prima ricostruzione sarebbe precipitato per oltre 200 metri. I soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo e trasportarlo a valle. Sotto choc genitori e fratelli, che sono assistiti da un'equipe specializzata. Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

In arrivo temporali e venti forti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 5 OTT - Peggiora il tempo sull'Italia per l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà temporali e venti forti da Nord a Sud. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Dal primo pomeriggio di domani, inoltre, ci saranno precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporale e venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Abruzzo, Molise e Puglia. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta 'gialla' (il più basso di tre livelli) per rischio idrogeologico su Abruzzo, Marche e Molise, zone interne del Lazio, gran parte dell'Umbria, della Puglia settentrionale e su alcuni settori della Sicilia. Ricevi le news di QuotidianoNet! [scriviti](#)

- Monterosso, arrivano le sentinelle “anti-alluvione”

[Redazione]

La Spezia - La concentrazione di nubi, le correnti ascensionali che le attraversano e l'intensità dei fenomeni piovosi, per prevedere i possibili rischi alluvionali. Il Comune di Monterosso è coinvolto in un progetto di studio europeo che con l'installazione di alcuni sensori nelle zone collinari, dove si concentrano maggiormente le correnti e i venti, è in grado di misurare l'addensamento di vapore acqueo. Questa misurazione, condotta in partnership con Sofeco srl (azienda di Genova) Gred (spin-off del Politecnico di Milano) e finanziamenti europei, permette di valutare la presenza di un'alta concentrazione di nubi tale da scatenare un evento pluviometrico imponente e circoscritto. Insomma i sensori Gns a singola frequenza sono in grado di prevedere eventi alluvionali come quelli dell'ottobre 2011 e del 2014, qualchedecina di minuti prima che si scatenino gli acquazzoni. Le alluvioni che hanno colpito le zone tirreniche della Liguria e della Toscana durante gli ultimi anni, sono state causate dal basso e limitato tempo che ha impiegato l'acqua a raggiungere la foce dal momento in cui ha impattato al suolo. L'amministrazione di Monterosso in caso di allerta meteo si è già dotata di diverse misure di prevenzione, quali l'alert system telefonico, le frequenze radio dedicate per vigili urbani e protezione civile, i sensori idrometrici che verranno installati a breve e un ulteriore pluviometro oltre a quello Arpa presente sul tetto del municipio con dati raccolti in tempo reale. I siti scelti per testare questo progetto in Europa sono Rotterdam in Olanda e Monterosso. Siamo orgogliosi di poter sperimentare questa avanzata metodologia di prevenzione sul nostro territorio e sulle zone limitrofe, dato che i sensori verranno posizionati tra Monterosso, Bonassola e Vernazza e i comuni vicini potranno ovviamente beneficiare di questi dati dice Emanuele Raso assessore ai Lavori pubblici e dottorando in geologia all'Università di Genova. Comer ricercatore, sempre all'interno di questo gruppo di lavoro ho potuto testare questa metodologia di monitoraggio con i sensori Gns a singola frequenza, anche su frane a cinematica lenta come quella di Guvano, tra Vernazza e Corniglia, con ottimi risultati. In quel caso viene fornita una misura di spostamento del sensore ogni 30 secondi, che fornisce un monitoraggio continuo del movimento franoso. [IMG20171004WA0000-H171004175144-kojC-U260619401601DLE-499x285] Ecco dove saranno installati i sensori, due a Monterosso, uno tra Corniglia e Vernazza e uno sopra Bonassola, saranno installati negli ultimi mesi dell'anno. Riproduzione riservata

- Il maggiore Martielli e un'insolita notte di verbali e sospetti

[Redazione]

tutto mi doveva capitare. Ma proprio stasera, che devo lavorare sul fascicolo da spedire al pm a Genova, dice il maggiore Martielli al maresciallo Solarinell'ufficio della stazione dei carabinieri di Rapallo. L'ufficiale, aggregato alla procura antimafia, scruta i verbali investigativi, prima di rimettersi al computer per rielaborare la relazione conclusiva. Controlla l'orologio, sono le nove di sera. Ne avrà per tutta la notte. Ho capito, Roberto gli risponde il comandante della stazione. Ma se gli ultimi documenti ci sono arrivati da Lavagna poche ore fa, non possiamo fare miracoli. Il maggiore scuote la testa. Da queste parti vi occupate solo di sestieri, mortaretti, feste di luglio, e sagre di frazione conasado gli risponde. In questo Tigullio sembra di essere vicini a un vulcano, dove le ceneri sono pronte a esplodere. Nel frattempo arriva il garzone in motorino con alcune pizze. Per cenare in ufficio e scrivere durante la notte. Meno male, signore, che è arrivato subito. Piove a dirotto, roba mai vista da mesi. Non era neppure allerta meteo dice al maggiore mentre lo riceve e paga il conto. Intanto il maresciallo risponde al telefonino: Caro sindaco, hai ragione. Vengo a fare una scappata. E vediamo cosa è accaduto. Dove, dipreciso? Il maresciallo prende nota sul taccuino. Poi: In fondo a via Betti, dopo la curva, superato il ponte dell'autostrada. accordo. Vengo con la pattuglia. Martielli, con le pizze ancora calde nei cartoni, rimane raggelato. è una missione operativa notturna? domanda il maggiore. Come glielo dico a mia moglie Viviana? Meno male che è andata dai suoi a Palmi per qualche giorno!. Dobbiamo andare gli risponde il maresciallo, mentre prende il berretto e una giacca a vento. Ci aspettano il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici. Mezz'ora dopo, i due carabinieri sono sul posto. In una strada in salita in mezzo al bosco, buio totale, la sola luce della torcia. Totalmente interrotta da alberi caduti, sassi pesanti. Piove a dirotto, senza diminuire. Buonasera esordisce il sindaco Angelo Benvenuti, magro e mingherlino. Miscuso se vi ho fatti venire qui, assieme all'assessore Eugenio Rainusso dice il primo cittadino, presentando un uomo corpulento al suo fianco. Martielli porge la mano ai due uomini politici, accompagnati in auto da un vigile urbano. Poi: Vedo alberi abbattuti e massi ovunque. La strada verso il santuario di Montallegro è bloccata. Solari annuisce: è un maltempo pazzesco, ma non avevamo notizie dell'allerta meteo. Se ne sono dimenticati quelli della regione! esclama l'assessore. Abbiamo telefonato a Genova tante volte, e non rispondevano. Così abbiamo alzato il ponte mobile in piazza Cile e avviato i controlli nei torrenti, a cominciare dal San Francesco, qui a fianco. Il maggiore prende la torcia, scavalca il guard-rail e dà un'occhiata al fiume. Non siamo ancora a livelli da esondazione. Ma perché ci avete chiamati? Per questo dice il sindaco e mostra il taglio della corteccia di un albero. Questa non è una caduta naturale, dovuta al vento. Non vedete i segni della motosega? Solari si avvicina al tronco. Annuisce con la testa. Chi può essere stato? è di mezzo il dispetto di qualche frontista dei proprietari del bosco dice Rainusso. Torcia alla mano, il maresciallo controlla il taglio impresso sull'albero. Violento e robusto. Qui non entra un bel niente alluvione. Probabilmente è un avvertimento. Togli quell'avverbio. Lo è sentenza il maggiore. In quel momento arriva sul posto, ombrello in mano, Giacomo Pendola, proprietario dei terreni vicini alla strada. Il maggiore lo riconosce subito: sua figlia è la proprietaria dell'appartamento in cui vive in affitto con sua moglie Viviana, compagna di studi alla Sapienza di Roma negli anni giovanili. In via Betti, a pochi isolati dalla stazione della funivia di collegamento col santuario. O Madonna santissima! urla anziano. Getta l'ombrello e rimane attonito di fronte agli alberi maciullati sulla strada. Intanto il vigile urbano è in contatto telefonico con i volontari della protezione civile. Tra pochi minuti arrivano, così liberiamo la strada. Roberto riflette. Poi si rivolge al contadino. Per caso lei ha avuto qualche problema coi vicini, o con qualcuno che voleva acquistare i terreni? Giacomo riflette e annuisce. Mi aveva contattato un signore, per propormi di comprare alcuni appezzamenti. Non qui, ma nella zona dopo uscita dell'autostrada. Per un insediamento edilizio. Ai confini con Camogli? domanda secco Rainusso. Esatto. Proprio lì. Martielli osserva Solari. E fosse uno dei soggetti dell'indagine di cui stavamo trattando proprio stasera? gli domanda. Quella? Il maggiore annuisce. Venite con me. Anche lei, Giacomo. Dobbiamo raccogliere la sua

testimonianza. Subito. Prima i carabinieri salutano il sindaco e assessore. Poi Solari raggiunge l'auto e fa accomodare Martielli con anziano proprietario. Raggiungono l'abitazione dei carabinieri in una manciata di minuti. Entrano nel palazzo di corsa, con la pioggia che non smette di scendere. Nell'ufficio, Roberto mostra alcuni identikit a Giacomo. Il fattore controlla i volti, uno dopo l'altro. E si sofferma su uno di questi. Mi ha detto che veniva da Lavagna, che conosce alcune persone importanti. Gli ho risposto dice Pendola che non vendo a nessuno. Tanto più se si presentano brutti ceffi come questo. E punta l'indice della destra sulla foto di un uomo dallo sguardo truce. Martielli annuisce e fa un cenno al maresciallo. Vieni che ora ti spiego tutto. Solari segue il maggiore in una stanza vicina, lasciando solo l'anziano. Che significa tutto questo? Non capisco. Mia moglie Viviana è sostituto procuratore. Lavora a Genova nella procura antimafia. Stiamo indagando, come hai visto dalle carte, sul gruppo di 'ndrangheta che comanda a Lavagna e nelle vicinanze. Ti sei dimenticato di quello strano ritrovamento di armi nelle campagne di Borzonasca? Quel soggetto fa parte del gruppo del dossier su cui stavamo lavorando poche ore prima. Il maresciallo annuisce. Bene conclude il maggiore. Adesso torniamo in ufficio, raccogliamo la testimonianza del contadino. Scriviamo il verbale, poi domattina lo spediamo a Genova e informiamo il pm. A proposito, dopo riportiamo il signore a casa. E visto che quelle pizze ormai sono immangiabili, torneremo in città di prima mattina. Vicino alla basilica, in via Mazzini, è un panificio al lavoro: potremmo fare in tempo a gustarci per colazione una focaccia al formaggio di quelle imperdibili. Poi passeremo in Comune per ringraziare il sindaco. Ci hamessi sulla strada giusta per completare la nostra indagine.

Riproduzione riservata

Terremoto Ischia: firmato protocollo d'intesa tra Dipartimento della Protezione Civile e Guardia di Finanza

[Redazione]

5 ottobre 2017 Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Dott. Angelo Borrelli, ed il Comandante Regionale Campania della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Fabrizio Carrarini, hanno siglato un accordo di collaborazione inter-istituzionale per prevenire e contrastare eventuali condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici relative alle misure di sostegno concesse alla popolazione dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, colpite dal recente evento sismico. La convenzione è finalizzata al contrasto di possibili forme di evasione fiscale e di indebito ottenimento di agevolazioni pubbliche, compresi i contributi per autonoma sistemazione (CAS). In tale ambito, la Guardia di Finanza si impegna ad intensificare le azioni di controllo del territorio finalizzate a individuare eventuali pratiche di locazione di unità abitative a prezzi non coerenti con quelli di mercato, da sviluppare successivamente, con particolare riguardo al profilo fiscale. Il Dipartimento della Protezione Civile fornirà alla Guardia di Finanza dati, informazioni e notizie utili per i successivi approfondimenti operativi e per le investigazioni della polizia economico finanziaria. In base all'accordo, i risultati dell'attività ispettiva saranno comunicati al Dipartimento per adozione di eventuali provvedimenti. La collaborazione delineata con il protocollo rientra nelle specifiche attribuzioni della Guardia di Finanza, in seno agli obiettivi strategici istituzionali del contrasto all'evasione, alle frodi fiscali ed agli illeciti in materia di spesa pubblica, a tutela del bilancio dello Stato. L'approccio sinergico, le cui linee di indirizzo sono state tracciate nel Protocollo d'intesa, risponde all'esigenza sempre più avvertita a livello istituzionale di mettere in campo un'efficace attività preventiva e repressiva delle attività illecite, al fine di garantire la ripartizione equa e trasparente delle risorse pubbliche nel pieno rispetto della finalità individuate dalla legge.

Maltempo: ancora temporali in Sicilia

[Redazione]

5 ottobre 2017 Nelle prossime ore il nostro Paese sarà interessato da un generale peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire dalle regioni settentrionali per arrivo di una perturbazione di origine atlantica. Il maltempo coinvolgerà rapidamente anche il Centro-Sud, con precipitazioni più intense sul versante adriatico. Attesa, inoltre, una notevole intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con la Regione coinvolta alla quale spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla mattinata di domani, venerdì 6 ottobre, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Dal primo pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale e venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Abruzzo, Molise e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, venerdì 6 ottobre, allerta gialla su Abruzzo, Marche e Molise, zone interne del Lazio, gran parte dell'Umbria, della Puglia settentrionale e su alcuni settori della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: in arrivo temporali e venti forti da Nord a Sud

[Redazione]

4 ottobre 2017 La permanenza di un'area di bassa pressione proveniente dal Nord Africa determinerà ancora instabilità sullo stretto di Sicilia, con possibili fenomeni precipitativi anche intensi sulle zone meridionali dell'isola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con la Regione coinvolta alla quale spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 ottobre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi e per quella di domani, 5 ottobre, un'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sull'intera isola. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Mezza provincia finisce sott'acqua

[Redazione]

05/10/2017 La pioggia, caduta copiosa per 48 ore, ha messo in ginocchio la viabilità e allagato case e scantinati. Chiusa al traffico per ore la Ragusa-Marina di Ragusa e la Ragusa-Santa Croce Camerina. Bloccate le bretelle laterali di viale delle Americhe. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. Mezza provincia finisce sott'acqua. Ragusa Quarantotto ore di pioggia battente e le strade sono diventate tutt'effiumi in piena. La provincia di Ragusa è finita sott'acqua con i vigili del fuoco impegnati senza soste per portare soccorso agli automobilisti rimasti in panne e cominciare a svuotare i locali che, in pochissimo tempo, si sono allagati. Tutte le squadre disponibili del comando provinciale, dei distaccamenti di Modica e Vittoria sono state dislocate sulle strade per cominciare a dare risposte alle centinaia di richieste arrivate alla sala operativa. L'intensa pioggia ha causato allagamento di strade, case e scantinati nel tratto compreso tra Cava Aliga e Scoglitti. In pratica tutta la fascia costiera è stata coinvolta, ma anche i centri cittadini si sono allagati. Chiusa al traffico, per alcune ore, anche la provinciale che collega Ragusa a Marina di Ragusa in prossimità della rotatoria di contrada Gatto Corvino ed il traffico deviato verso contrada Nave. A rendere difficoltosa la viabilità, la grande quantità di acqua ma anche i tanti detriti portati dall'acqua e che si sono accumulati proprio all'altezza della rotatoria. Nel capoluogo grossi problemi, come avviene sempre in occasione di piogge insistenti, sulle bretelle laterali di viale delle Americhe: entrambe sono state chiuse al traffico per diverse ore. La situazione è migliorata nel pomeriggio, quando le due bretelle sono state riaperte al traffico. Danni anche nella zona di Santa Croce Camerina. Allagata la strada che collega Casuzze a Punta Secca, mentre nella cittadina è venuto giù il muro di un'abitazione privata. I vigili del fuoco hanno allertato la Prefettura e i comuni direttamente interessati perché attivassero i piani comunali per fronteggiare l'emergenza. Il Comune di Ragusa ha aperto il presidio della Protezione civile, i cui uomini, coordinati dal dirigente Marcello Di Martino, si sono subito attivati per intervenire nelle varie zone della città dove la situazione era estremamente delicata. Tra le strade, interrotta anche la Ragusa-Santa Croce Camerina all'altezza di contrada Magazzè in quanto la pioggia in più punti ha divelto il manto stradale, rendendo impercorribile l'arteria. La pioggia, nel primo pomeriggio, ha smesso di venire giù, consentendo a vigili del fuoco e personale della Protezione civile di continuare attività di soccorso alle persone.

In arrivo temporali e venti forti da Nord a Sud

[Redazione]

05/10/2017 Allerta della Protezione civile, la perturbazione atlantica si avvicina. Peggiora il tempo sull'Italia per l'arrivo di una perturbazione atlantica che porterà temporali e venti forti da Nord a Sud. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. L'avviso prevede, dalla mattinata di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Dal primo pomeriggio di domani, inoltre, ci saranno precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale e venti forti settentrionali con raffiche di burrasca su Abruzzo, Molise e Puglia. Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta 'gialla' (il più basso di tre livelli) per rischio idrogeologico su Abruzzo, Marche e Molise, zone interne del Lazio, gran parte dell'Umbria, della Puglia settentrionale e su alcuni settori della Sicilia.

Alto Adige, precipita per 200 metri: morto bambino tedesco di otto anni -

[Redazione]

Alto Adige, precipita per 200 metri: morto bambino tedesco di otto anni | 5 ottobre 2017
Alto Adige, precipita per 200 metri: morto bambino tedesco di otto anni
Cronaca Il bimbo, insieme ai genitori, stava percorrendo un sentiero considerato di media difficoltà. Gli uomini del 118 hanno potuto raggiungere il corpo solo con l'elicottero. Ma per il ragazzino non c'era niente da fare | 5 ottobre 2017
Più informazioni su: Montagna, Trentino Alto Adige
Un bambino tedesco di 8 anni è morto per un incidente in montagna avvenuto nei pressi dei Laghi di Campolago nell'area di Maranza in Alto Adige. Il ragazzino, assieme ai genitori e ai due fratelli, stava percorrendo un sentiero che dalla stazione a monte di una funivia a quota 2400 metri conduce ai laghi. Il sentiero presenta alcuni tratti attrezzati ed è considerato di media difficoltà. Una volta superato uno dei punti più critici del percorso, il bimbo ha messo un piede in fallo in un tratto molto esposto del sentiero, precipitando per oltre 200 metri. La situazione è apparsa subito drammatica, visto che dal sentiero era praticamente impossibile raggiungere il punto dove il ragazzino era caduto. I familiari hanno chiamato i soccorsi con il telefono cellulare. Immediatamente è giunto da Bolzano un elicottero della protezione civile che è riuscito a raggiungere il punto dell'impatto: per il piccolo tedesco, però, ormai non c'era più nulla da fare. La salma è stata recuperata e trasportata a valle con il velivolo. I familiari, sotto choc, sono stati assistiti dalla speciale équipe che si occupa di gestire questo tipo di casi.

Alluvione Livorno, respinta mozione di sfiducia contro Nogarin. M5s assente, Pd: "Mancanza di rispetto per i morti" -

[Redazione]

Alluvione Livorno, respinta mozione di sfiducia contro Nogarin. M5s assente, Pd: Mancanza di rispetto per i morti di David Evangelisti | 5 ottobre 2017

Alluvione Livorno, respinta mozione di sfiducia contro Nogarin. M5s assente, Pd: Mancanza di rispetto per i morti

Politica Come prevedibile l'atto di sfiducia nei confronti del sindaco è stato respinto al mittente. Ma non sono mancate le polemiche, specie dopo la decisione del gruppo consiliare grillino di non presentarsi in aula di David Evangelisti | 5 ottobre 2017

Più informazioni su: Alluvione, Filippo Nogarin, Livorno

Nessuna spallata, il sindaco di Livorno Filippo Nogarin resta in sella: come era prevedibile la mozione di sfiducia contro il grillino presentata dalla quasi totalità delle opposizioni a seguito della tragica alluvione dello scorso 10 settembre è stata respinta. A far scattare le polemiche è stata però la decisione dei consiglieri del M5S di non presentarsi in aula: Vergognatevi, è una mancanza di rispetto per i nove morti dell'alluvione hanno attaccato le opposizioni. Marco Galigani, capogruppo M5S, è entrato in aula solo dopo un'ora ma per tutta la durata della seduta è restato in silenzio. Anche Nogarin non è mai intervenuto. Totale fiducia al sindaco. Oggi abbiamo optato per il silenzio ai processi sommari recita una nota diffusa dal gruppo consiliare M5S. La mozione di sfiducia era stata presentata lo scorso 20 settembre con il voto della quasi totalità delle opposizioni: solo Marco Bruciati della lista Buongiorno aveva deciso di non firmarla (atto inutile, non farà altro che rafforzare la maggioranza). Il consiglio comunale si è aperto subito con un colpo di scena: nessun consigliere della maggioranza presente in aula. Il numero legale per dare il via alla seduta (17) viene comunque garantito grazie al presidente del consiglio comunale Daniele Esposito e a Nogarin. Il comportamento dei grillini attacca Jari De Filicaia del Pd è irrispettoso nei confronti delle istituzioni e della città: è palese che al loro interno non tutti avrebbero votato la fiducia. Nogarin esce indebolito. Dura anche la forzista Elisa Amato: Il tragico evento dello scorso 10 settembre, gestito con approssimazione e superficialità, è solo la punta dell'iceberg: dilettanti al baraglio. Il capogruppo Pd Pietro Caruso ha puntato il dito contro lo smantellamento della Protezione civile mentre Marco Valiani (lista civica Livorno per tutti) che per alcuni minuti è successivamente uscito dall'aula facendo venir meno il numero legale ha accusato: È una triste baracconata, ci sono stati 8 morti: la città non ha bisogno di questi giochi. Stessoritornello da parte della lista civica Livorno Libera: Spreghio ai familiari dei morti, chiedete scusa hanno attaccato Giuseppe Grillotti e Alessandro Mazzacca. A parlare di arroganza è invece stato Marco Cannito (Città diversa). Indecente e vergognoso si sfoga Bruciati. Vuoto politico gli ha fatto eco Andrea Raspanti di Futuro. Dopo gli interventi è arrivato il momento della votazione. Se non sono necessario per mantenere il numero legale, chiedo di non partecipare al voto ha detto Nogarin. La mozione alla fine è stata bocciata con soli 15 voti favorevoli (tra i quali anche Bruciati) e 2 astenuti (Galigani e il presidente del consiglio comunale, il grillino Daniele Esposito). Il gruppo consiliare M5S nella nota diramata a fine consiglio punta il dito contro le opposizioni: Al loro interesse trovare un responsabile o anche un capro espiatorio, la maggioranza al contrario vuole trovare soluzioni per mettere in sicurezza il territorio perché in futuro non si debba più piangere.

Trento - Concorso per due posti da dirigente - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 Domande entro le ore 12.00 del 2 novembre 2017 E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'accesso alla qualifica di dirigente e il conseguente conferimento di due incarichi (Antincendi e protezione civile e Opere stradali e ferroviarie). Il termine per la presentazione delle domande è fissato per le ore 12.00 del giorno 2 novembre 2017. Il testo integrale del bando di concorso e il fac-simile di domanda sono pubblicati sul B.U. della Regione Trentino-Alto Adige parte IV - n. 40 data 2 ottobre 2017 e sono reperibili sul sito Internet della Provincia autonoma di Trento (www.concorsi.provincia.tn.it). Ogni ulteriore informazione potrà essere fornita dall'Ufficio Concorsi e mobilità stanza 2.07 - della Provincia autonoma di Trento, via Giuseppe Grazioli n.1, Trento (tel. 0461/496330) (orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.45 e il martedì ed il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.45).

Puglia - Protezione Civile. Slitta alle 14.30 la conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione Seismic 2017, a Minervino Murge - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 Protezione Civile La conferenza stampa convocata per domani, 6 ottobre, a Minervino Murge (Bat) per la presentazione della esercitazione Seismic 2017 prevista per le ore 12.45 è spostata - sempre presso il campo sportivo - alle ore 14.30. Interverranno Luigi D'Angelo direttore dell'ufficio operativo della Protezione civile nazionale, Luigi Di Lauro, dirigente Protezione civile regionale, il sindaco di Minervino Maria Laura Mancini, il prefetto della provincia Bat, Clara Minerva

Abruzzo - CAMBIAMENTI CLIMA: MAZZOCCA, SECONDO INCONTRO DOMANI A VASTO - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 PER DEFINIRE PIANO ADATTAMENTO (PACC ABRUZZO)(REGFLASH) - L'Aquila, 05 ott. Il secondo incontro pubblico del percorso partecipativo volto alla definizione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC) della Regione Abruzzo si terrà domani, venerdì 6 ottobre, alle 17.30, nella sala consiliare del Comune di Vasto (CH). L'evento si aprirà con i saluti del Sottosegretario alla Presidenza, Mario Mazzocca e proseguirà con la presentazione del Profilo climatico abruzzese da parte del Prof. Piero Di Carlo dell'Università di Chieti, che affronterà, in particolare, il tema della vulnerabilità climatica e zona costiera con i seguenti focus: surriscaldamento, rischio idro-potabile, erosione costiera, portata dei fiumi, Protezione civile emigrazioni. Subito dopo, la discussione verrà moderata dal CDCA Abruzzo (Centro di documentazione sui conflitti ambientali) per individuare le buone pratiche e i fattori di resilienza già presenti sul territorio, oltre alle eventuali proposte di azioni da intraprendere per l'adattamento al cambiamento climatico. La tappa successiva del percorso partecipativo è prevista per venerdì 20 ottobre all'Aurum di Pescara, nell'ambito della Settimana Europea delle Regioni delle Città 2017 e dibattito cittadino verso la Cop 23 di Bonn (Conferenza delle Parti - Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici), con il tema "Criticità emerse dal Profilo Climatico e problematiche locali: città metropolitana e cambiamenti climatici connessi, emissioni in atmosfera (traffico, riscaldamento edifici e attività produttive)". Il calendario di tutti gli incontri partecipativi, il profilo climatico regionale e le informazioni sul Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Abruzzo (PACC) sono disponibili nella sezione PACC Abruzzo: Resilienza e politiche di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno dell'area tematica Ambiente: [https://www.regione.abruzzo.it/content/pacc-abruzzo-resilienza-e-politiche-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici.\(regflash\) k.s.171005](https://www.regione.abruzzo.it/content/pacc-abruzzo-resilienza-e-politiche-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici.(regflash) k.s.171005)

Veneto - "SCUOLA SICURA VENETO". L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE: "UN'INIZIATIVA PER INVESTIRE SUL FUTURO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 (AVN) Venezia, 5 ottobre 2017 La protezione civile non è solo intervento emergenziale ma è soprattutto prevenzione. Ogni cittadino ne fa parte e dovrebbe sapere cosa fare in caso di necessità. La cosa migliore è investire sul futuro e per questo la Regione ha voluto puntare sui ragazzi delle scuole. Lo ha detto l'assessore regionale alla protezione civile presentando oggi a Palazzo Balbiano l'iniziativa Scuola Sicura Veneto, che si aprirà domani con la tappa a Ponte di Piave per la provincia di Treviso. Era presente anche il sindaco del comune trevigiano, Paola Roma. Sono quasi duecento i comuni che hanno chiesto di poter utilizzare il formato ideato dalla Regione per portare nelle scuole i primi insegnamenti in materia di sicurezza e protezione civile. Nell'edizione autunnale le realtà locali coinvolte, oltre a Ponte di Piave, saranno Tambre per la provincia di Belluno (12 ottobre), Cartura per Padova (20 ottobre), Isola Rizza per Verona (27 ottobre), Vicenza (9 novembre), Caorle per Venezia (10 novembre) e Occhiobello per la provincia di Rovigo (17 novembre). Gli enti locali ha sottolineato l'assessore sono dotati di piani comunali di protezione civile, di cui i cittadini dovrebbero essere a conoscenza per sapere come comportarsi. La nostra iniziativa si sviluppa in collaborazione con i sindaci e coinvolge gli alunni delle scuole dell'obbligo perché apprendono con grande facilità e, grazie alle esercitazioni pratiche in cui diventano protagonisti, le nozioni diventano patrimonio che resta e soprattutto che i ragazzi trasferiscono anche a casa. Per conoscere il progetto è ora disponibile il portale www.scuolasicuraveneto.it e anche una pagina facebook. Ci auguriamo che questa esperienza diventi virale. La giornata tipo è stata sperimentata negli appuntamenti di primavera e si svolgerà con le necessarie distinzioni dovute alla logistica dei diversi luoghi e al numero di partecipanti. L'evento consisterà in una mattinata di studio interna di protezione civile in cui agli alunni saranno spiegate le procedure in caso di sisma e di incendio e verranno fatte simulazioni di allarme, avvio procedure, evacuazione e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. L'assessore ha ringraziato per la collaborazione i gruppi di protezione civile locali che in Veneto contano circa 18 mila volontari, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco con cui la Regione ha una convenzione, il SUEM 118 e le altre forze impegnate nelle esercitazioni che prevedono anche un momento di analisi con alunni e insegnanti delle criticità emerse. In area esterna all'edificio scolastico saranno poi presentati i mezzi dei volontari di protezione civile e delle forze dell'ordine. Nei limiti della disponibilità, sarà previsto anche l'atterraggio di un elicottero per illustrare ai ragazzi le attività dell'elisoccorso. Con l'obiettivo di avviare un percorso didattico, a tutti i partecipanti sarà consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e con i riferimenti locali di protezione civile.

Lombardia - ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE AL `REAS` DI MONTICHIARI/BS - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017(Lnews - Milano, 05 ott) L'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione interverrà domani, venerdì 6 ottobre, al convegno 'Terremoto: tra prevenzione e resilienza' organizzato nell'ambito di 'Reas, Salone dell'Emergenza'. - ore 9.30, Centro Congressi - Centro Fiera di Montichiari (Brescia). (Lnews)

Trento - Dalle temperature ai ghiacciai: la ricerca racconta un clima che cambia - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 Convegno oggi alla Fbk sugli effetti del riscaldamento globale in Trentino Il clima cambia, anche in Trentino: dalle temperature alle precipitazioni, dalla neve ai ghiacciai, i dati scientifici raccolti in tutti gli ambiti connessi con questa problematica davvero globale, oltre che epocale, mostrano che anche qui, come nel resto delle Alpi, gli effetti del riscaldamento del pianeta si fanno sentire. Se ne è parlato questo pomeriggio alla Fbk, in un convegno promosso dagli enti che aderiscono all'Osservatorio Trentino sul Clima e che si occupano di ricerca e monitoraggio del territorio. Durante la conferenza, introdotta dall'assessora provinciale all'università e ricerca, Sara Ferrari, sono stati presentati i risultati dei principali studi svolti grazie anche al supporto del Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici dell'Assessorato alle Infrastrutture e all'Ambiente. Un dato su tutti: nell'arco degli ultimi decenni la temperatura è cresciuta di circa un grado, che diventano due gradi se prendiamo come riferimento il periodo preindustriale. Due anche le evidenze principali rispetto ad altre fasi storiche: l'accelerazione del cambiamento e l'incidenza del fattore umano. Gli effetti principali si vedono nel ritiro dei ghiacciai, nell'anticipo delle fioriture, nella diminuzione delle giornate di gelo, ma anche altri ambiti, come quello dell'agricoltura devono fronteggiare fenomeni imprevisti, come l'arrivo di nuovi parassiti. Ferrari ha sottolineato la positiva collaborazione sviluppata fra i diversi attori scientifici e anche il Dipartimento protezione civile della Provincia. "Dobbiamo ora sforzarci di divulgare la conoscenza, rendere pubblici i risultati, valorizzare al meglio il patrimonio di competenze presente qui e farlo crescere ancora, guardando anche a Bolzano e all'Euregio. La grande mole di dati che abbiamo raccolto costituisce un patrimonio fondamentale per l'elaborazione delle politiche pubbliche, che devono poggiare su di un contesto chiaro, noto, concreto, condiviso. Questa di oggi costituisce dunque un'occasione preziosa anche per guardare al futuro delle politiche di adattamento degli impatti del cambiamento climatico sul territorio". Osservatorio Trentino sul Clima è costituito dal Dipartimento Protezione Civile, che svolge il ruolo di coordinamento, dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, dalla Fondazione B. Kessler, dalla Fondazione E. Mach, dal Dipartimento Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, dal Museo delle Scienze e dal Comitato glaciologico della Sat. Ai lavori ha portato i suoi saluti il dirigente generale del Dipartimento Protezione Civile della Provincia, Stefano De Vigili. "La Protezione civile, che dal 2010 coordina l'Osservatorio - ha detto - sarà chiamata sempre più spesso a governare gli eventi estremi, piogge eccezionali e alluvioni, frane, ma anche siccità ed erosione dei suoli. Disporre degli elementi di conoscenza più appropriati è fondamentale". Anna Paola Rizzoli, dirigente del Centro Ricerca e Innovazione della fondazione Mach e parte del nucleo originario di quello che è diventato un vero e proprio network di ricerca fra gli istituti del Trentino e un hub da cui aprire il territorio a tutte le collaborazioni internazionali sul tema, ha ricordato come le Alpi rappresentino un straordinario laboratorio a cielo aperto per lo studio del fenomeno. "Noi siamo privilegiati perché viviamo in un sistema alpino che ancora apporta al clima dei benefici importanti in termini ecosistemici - ha ricordato - Ma anche qui dobbiamo fronteggiare cambiamenti importanti, che investono la stessa sfera economica. Pensiamo ad esempio all'arrivo di nuovi insetti che minacciano le colture. Dobbiamo quindi cercare di governare l'impatto di queste problematiche, ma al tempo stesso anche mettere a fuoco prospettive e opportunità che si aprono sul versante pubblico e privato".

importanza dell'informazione sul clima Il clima sta cambiando con impatti significativi su tutte le Alpi e anche in Trentino ed è urgente un'azione responsabile e da parte di tutti. Così ha introdotto le relazioni della giornata Roberto Barbiero del Dipartimento Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento, sottolineando il ruolo dell'informazione e della comunicazione sul tema e quindi l'importanza del contributo fornito dall'Osservatorio Trentino sul Clima. Dopo aver ricordato il percorso effettuato dalla Provincia in questi anni e le strategie adottate per affrontare il tema dei cambiamenti climatici Barbiero ha

richiamato l'attenzione sulla necessità di un'azione più efficace e rapida che coinvolga tutti gli attori, dall'amministrazione pubblica al mondo della ricerca, dalle imprese a tutti i cittadini. Temperature e precipitazioni Le temperature anche in Trentino sono aumentate nell'ultimo secolo con un segnale che si è accentuato negli ultimi 30 anni, ha detto Emanuele Eccel della Fondazione Edmund Mach. In generale dal trentennio 1961-1990, periodo di riferimento per la climatologia, le temperature medie annue sono cresciute di circa +1,0 con un contributo più marcato in estate e primavera. Preziose informazioni giungono dall'analisi della serie storica delle temperature di Trento, ricostruita dal DICAM dell'Università di Trento grazie ad un prezioso lavoro di raccolta e analisi dati recuperati da archivi conservati presso le biblioteche. L'analisi della serie storica dal 1861 al 2016 ha evidenziato un progressivo aumento della temperatura media a Trento nei 200 anni, confermando la fase più intensa negli ultimi decenni. L'aumento di temperatura media annua rispetto al periodo pre-industriale 1850-1899 è di +1,9 con contributi al riscaldamento in tutte le stagioni ma più marcato in estate e pari a +2.4 C. Più in generale in Trentino sono aumentate le ondate di calore mentre il numero di giorni di gelo è diminuito, ma non il rischio di gelate, in quanto anche la vegetazione ha anticipato sensibilmente la fioritura. Le temperature massime sono aumentate in gran parte delle stazioni più delle minime e l'aumento di temperatura è stato più accentuato nelle stazioni di bassa altitudine. Meno evidenti sono invece le modifiche del regime delle precipitazioni che negli apporti medi annui sono rimaste mediamente costanti mentre alcune modifiche emergono a livello stagionale: si osserva infatti un segnale di aumento in autunno e un lieve calo in primavera, mentre inverno ed estate non presentano trend significativi. Neve Si osserva una tendenza all'aumento della quota del limite delle nevicate che si traduce in un comportamento diverso nel tempo degli apporti tra le quote superiori e inferiori. Le precipitazioni nevose in quota non evidenziano infatti un segnale di trend, in coerenza con l'andamento delle precipitazioni invernali in generale, ma mettono in evidenza una maggiore variabilità degli ultimi 10 anni circa con i due evidenti estremi osservati nella stagione 2013-14 e 2008-09 risultate le stagioni più nevose degli ultimi 35 anni circa. L'andamento delle nevicate a bassa quota è ben evidenziato dallo studio delle nevicate a Trento dal 1920 al 2017 presentato da Alberto Trenti di Meteotrentino. Dal 1920 ad oggi solo due inverni sono stati del tutto privi di neve in città, il 1923 e il 2002; mentre i più nevosi in assoluto sono stati il 1985 (230 cm in tutta la stagione), il 1978 (170 cm) e il 1947 (150 cm). La nevicata più copiosa è stata quella storica del gennaio 1985 quando in cinque giorni consecutivi sono caduti ben 165 cm di neve fresca, mentre il singolo giorno in cui è nevicato di più è stato il 28 gennaio 2006 quando sono caduti 65 cm di neve. Dall'analisi climatica dei dati raccolti nell'ultimo secolo emerge chiaramente un sensibile calo della nevosità a Trento negli ultimi 30 anni, con una perdita di circa il 35% rispetto ai periodi precedenti. Questa riduzione è da imputarsi al fatto che la temperatura media invernale è aumentata di circa un grado mentre non è cambiata la quantità delle precipitazioni invernali, che in città stanno quindi manifestando sempre più in forma liquida (pioggia) piuttosto che solida (neve). I ghiacciai Tra gli effetti più evidenti del riscaldamento in atto, ha spiegato Christ

ian Casarotto del MUSE, emerge il progressivo ritiro dei ghiacciai in corso ormai sin dalla seconda metà del 1800, alla fine dell'ultima importante fase di avanzata dei ghiacciai nota come Piccola Età Glaciale (PEG). L'attuale ritiro glaciale si è accentuato negli ultimi decenni e non sembra volersi attenuare. Oggi, in Trentino, l'estensione glaciale è di 32,2 km², il 28,5% di quella presente nel massimo della PEG, pari a 112,8 km². Da una riduzione percentuale media annua di 0,48 nel periodo PEG-1958, nel decennio 2003-2013 si è passati a perdere 3 volte il ghiaccio che si perdeva prima (1,79% annuo). Il gruppo montuoso che ha fatto registrare la maggiore contrazione areale, rispetto alla superficie presente nel massimo della PEG, è stato quello delle Dolomiti di Brenta (-86,5%), seguito dagli altri due gruppi montuosi dolomitici delle Pale di San Martino (-82,1%) e della Marmolada (-74,9%). Quello che invece ha visto i ghiacciai contrarsi di meno è il Gruppo dell'Adamello (-64,7%). E quest'anno? I ghiacciai per sopravvivere hanno bisogno di neve e di temperature estive sufficientemente miti per poterla conservare e permettergli di trasformarsi in ghiaccio; cosa che avviene in 3-5 anni. L'ultimo inverno ha portato sui ghiacciai una scarsa copertura nevosa, in media di 2 metri, che nella prima parte di un'estate ancora molto calda era già praticamente scomparsa. A stagione estiva ormai

conclusa si registrano perdite di spessore anche di 5 metri di ghiaccio. Il clima del passato e le implicazioni sull'ambiente. La comprensione dei cambiamenti climatici passa anche attraverso un'accurata conoscenza del passato tramite lo studio di preziosi archivi naturali, come raccontato da Antonella Cristofori della Fondazione Mach, impegnata nel progetto POLLiCE (POLLEN in the iCE) che mira ad estrarre ed analizzare le informazioni relative a biodiversità e clima presenti nel ghiacciaio dell'Adamello. Nella carota di ghiaccio prelevata nel 2015 (5 m) sono stati trovati numerosi tipi pollinici, con DNA ben conservato e segnali stagionali con isotopi stabili. La perforazione del 2016 ha permesso di raggiungere una profondità di 45 m, e le attività di ricerca sulla carota estratta sono da poco iniziate. È in programma, al più presto, il carotaggio profondo (270 m) del ghiacciaio. L'analisi dell'intero spessore del ghiacciaio porterà a scoprire le relazioni tra variazioni di clima e biodiversità di buona parte dell'ultimo millennio. Il patrimonio dei dati climatici e i servizi climatici. Il dato climatico è il punto di partenza per ogni studio e ricerca e costituisce quindi un patrimonio inestimabile. Una nuova piattaforma web, denominata Climatlas, è stata presentata da Cesare Furlanello di Fbk, che contiene le elaborazioni statistiche e grafiche dei dati climatici del Trentino provenienti in particolare dalla rete di monitoraggio di Meteotrentino. Numerosi sono poi i servizi e applicazioni che i dati del clima consentono di fornire come ad esempio è il caso dei dati di radiazione solare ed eolica, descritto da Lavinia Laiti del DICAM UNITN, che vengono utilizzati per la pianificazione dell'uso di energia rinnovabile. CLIMATE KIC. Alessandro Gretter ha concluso i lavori parlando della realtà di Climate-KIC, al quale hanno recentemente aderito la Fondazione Mach e HIT, Hub Innovazione Trentino, e dei possibili sviluppi futuri nel campo del partenariato di innovazione pubblico-privato incentrato sulla green economy e sulle tematiche legate ai cambiamenti climatici. Altre informazioni sul sito: www.climatrentino.it

Lombardia - MALTEMPO, ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE: DOMANI CODICE ARANCIONE PER VENTO FORTE SU SETTORI OCCIDENTALI - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017(Lnews - Milano, 05 ott) La Sala operativa della Protezione civile, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio vento forte dalle 10 di domani, venerdì 6 ottobre. L'avviso di criticità vale anche come comunicazione per i rischi con codice giallo. IL METEO - "Nella giornata di domani, venerdì 6 ottobre - spiega l'assessore - la regione sarà interessata dal transito di un veloce fronte freddo, che determinerà un generale rinforzo dei venti settentrionali (Foehn) già dalle prime ore del giorno sui rilievi alpini e prealpini, dalla tarda mattinata anche sulla pianura. Fase acuta dell'evento con massime intensità nel pomeriggio su Nordovest e pianura centroccidentale. Graduale attenuazione dell'attività a partire dalla serata". CODICE ARANCIONE - In base a queste previsioni, è previsto codice arancione per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese); IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese); IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia). CODICE GIALLO - Il codice giallo è previsto invece sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). EFFETTI AL SUOLO - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr e delle valutazioni condotte dal Centro funzionale regionale, si suggerisce ai presidi territoriali di attivare un'adeguata attività di sorveglianza e controllo del territorio per:- gli scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi:- sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc.);- sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti;- di incremento del rischio incendi boschivi;- legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;- per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota;- alle attività svolte sugli specchi lacuali. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Sardegna - CLIMATHON, CAGLIARI E SASSARI TRA LE 240 CITTÀ DELLA SFIDA - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 5 ottobre 2017 Cagliari, 5 ottobre 2017 - Ventiquattrore per ideare soluzioni di sviluppo sostenibile anche per Cagliari e Sassari, in contemporanea internazionale con altre 240 città nel mondo. È lo scopo di Climathon, un'iniziativa planetaria sui cambiamenti climatici in programma il prossimo 27 ottobre e promossa da Climate-KIC, il più grande partenariato pubblico-privato europeo che si occupa di innovazione per contrastare i cambiamenti climatici, con cui la Regione Sardegna ha sottoscritto un protocollo inteso lo scorso giugno per portare avanti progetti comuni sulla tematica. Dell'iniziativa hanno parlato oggi a Cagliari, in occasione della riunione del tavolo interassessoriale per la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici e alla presenza della direttrice di Climate-Kic Italia, Angela Monaco, assessore della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano, assessore alla Pianificazione strategica e Urbanistica del Comune di Cagliari, Francesca Ghirra, e il vice sindaco di Sassari, con delega alle Politiche agro-ambientali e verde pubblico, Fabio Pinna. I lavori si sono tenuti nell'ambito dell'iniziativa Sinnova, iniziata oggi e ospitata fino a sabato prossimo negli spazi dell'Ex Manifattura Tabacchi.

LA REGIONE. L'Assessorato della Difesa dell'ambiente ha svolto attività di coordinamento e di raccordo con l'organizzatore Climate-KIC e fornito il supporto tecnico alle Amministrazioni comunali, che hanno ricevuto, a testa, uno stanziamento di 10 mila euro per la preparazione dell'evento. "L'Italia è il Paese con il maggior numero di città registrate al Climathon 2017, un dato molto significativo sull'accresciuta sensibilità al tema e anche la Regione è in prima linea perché il fenomeno del cambiamento climatico riguarda tutti", ha affermato l'assessora Donatella Spano, che ha aggiunto: "Con Climathon puntiamo a sviluppare anche in Sardegna strategie innovative per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici secondo un approccio che coinvolge gli enti pubblici competenti, i cittadini, le associazioni e le imprese. L'iniziativa consente di rafforzare il dialogo con i territori di Cagliari e Sassari e di percorrere un'altra tappa del percorso di definizione del Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici".

CLIMA AL TAVOLO REGIONALE. La Giunta aveva attivato nel 2015 il Tavolo di coordinamento interassessoriale per la strategia regionale, affidandone la supervisione alla titolare dell'Ambiente, con il quale garantire il raccordo tra le diverse politiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, sanitarie, produttive e di protezione civile. Lo ha spiegato l'assessora Spano: "La Regione Sardegna, già capofila nazionale per l'armonizzazione e il monitoraggio della strategia nazionale, con il Tavolo regionale lavora per mettere a sistema tutte le politiche in atto in una strategia regionale coerente. Climathon fornirà nuovi stimoli nella stessa direzione".

LA SFIDA DI CAGLIARI. Il capoluogo propone il tema dell'acqua, intitolando l'evento: "Cagliari, a water city: use and re-use for climate adaptation". La città è infatti circondata dall'acqua, tra mare e stagni di Molentargius e di Santa Gilla. La sfida lanciata è sull'uso e il riuso virtuoso dell'acqua per affrontare i cambiamenti climatici. L'Amministrazione comunale lavora da anni in questa direzione mettendo in campo politiche per la mitigazione del rischio idrogeologico, del fenomeno degli allagamenti e dell'erosione costiera. A queste si aggiungono le politiche di tutela e valorizzazione ambientale delle zone umide nel rispetto della biodiversità e per la loro promozione a fini turistici e produttivi. Infine, il Comune collabora con gli enti pubblici incentivando i privati per favorire il riutilizzo di questa preziosa risorsa. Come per le altre città, le informazioni sull'evento del capoluogo sono consultabili online: <https://climathon.climate-kic.org/component/easysocial/groups/81-cagliari?Itemid=>

LA SFIDA DI SASSARI. A Sassari il focus è sulle infrastrutture verdi per la resilienza per gli effetti, sempre più evidenti rispetto al passato, dei cambiamenti climatici. La città di Sassari vuole aumentare la propria resilienza per adattarsi agli impatti del cambiamento climatico, attraverso la pianificazione, progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi come, ad esempio, tetti verdi, superfici permeabili, arboricoltura e selvicoltura urbana; spazi verdi, come parchi e aree verdi di quartiere. Intende affrontare la sfida della rigenerazione urbana, applicando strategie per migliorare la sostenibilità e la qualità della vita del nostro

sistema urbano. Tramite Climathon verrà coinvolto il mondo accademico, i professionisti, i cittadini, le imprese e tutta la società civile per sviluppare insieme le migliori idee e strategie per nuove infrastrutture verdi. Le informazioni sull'evento di Sassari sono su: <https://climathon.climate-kic.org/component/easysocial/groups/68-sassari?Itemid=L>

INIZIATIVA MONDIALE. "Climathon si svolgerà contemporaneamente nelle principali città del mondo e ciascuna di queste, durante il giorno, lavorerà sulla sfida locale individuata per il clima, prima confrontandosi con gli esperti e dopo in diversi gruppi per l'elaborazione di un'idea e di una breve presentazione. Quest'ultima sarà sottoposta al giudizio di una giuria di esperti che alla fine della giornata premierà la migliore, per esempio in riferimento alla qualità dell'aria, gli eventi climatici estremi, alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche. L'evento consente di dare rilievo e evidenziare a livello mondiale le azioni climatiche messe in campo nei territori. Permette inoltre un rafforzamento della cooperazione tra imprese, mondo della ricerca ed enti pubblici su queste importanti tematiche, nonché una condivisione delle problematiche e delle soluzioni da adottare all'interno di una rete internazionale. L'iniziativa è promossa da Climate-KIC, il più grande partenariato pubblico-privato europeo che si occupa di innovazione per contrastare i cambiamenti climatici. Climate-KIC, creato dall'EIT (Istituto europeo di innovazione e tecnologia - organismo dell'Unione europea), è costituito da aziende, università, enti di ricerca ed enti del settore pubblico. Durante la manifestazione si potrà seguire la tendenza social con #climathon. Il sito dell'iniziativa è <https://climathon.climate-kic.org/> Le immagini dell'iniziativa di oggi si possono scaricare al seguente link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/>

Terremoto, definiti i tempi per ricostruire la scuola Carducci Purgotti

[Redazione]

Incontro tra Comune, dirigente scolastica e genitori sulla scuola media di via Fonti Coperte inserita nel piano di ricostruzione dopo il terremoto del 2016 [INS::INS] Redazione - 05 ottobre 2017 - 0 Commenti Dopo i ritardi finalmente sembra muoversi qualcosa per ricostruire la scuola media Carducci Purgotti di Perugia, danneggiata dal terremoto dell'annoscorso e inserita nel primo piano dell'ex commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Entro qualche settimana dovrebbero iniziare i lavori i cui tempi di realizzazione sono previsti in 100 giorni, con i ragazzi che quindi il prossimo anno scolastico andranno a scuola nella nuova sede, completamente antisismica. Articolo correlato: Perugia, ultimo addio alla Carducci | Lunedì la demolizione nel punto della situazione sulla secondaria di primo grado di via Fonti Coperte è stato fatto ieri pomeriggio, nella sala Emanuela Loi di palazzo dei Priori, durante un incontro tra Amministrazione comunale, la dirigente scolastica Iva Rossi ed i rappresentanti dei genitori. Presenti per il Comune il sindaco Andrea Romizi, assessore Dramane Wagué ed i dirigenti Vincenzo Piro ed Ivana Moretti. [INS::INS] Come noto, a seguito delle scosse di terremoto del 2016 che hanno parzialmente interessato anche il territorio perugino, era stata disposta la definitiva inagibilità del plesso scolastico in questione a causa delle lesioni riportate. L'iter che ne era conseguito aveva portato Amministrazione comunale, d'intesa con tutte le altre Istituzioni interessate, a scegliere la strada dell'abbattimento totale della vecchia struttura per dar corso alla completa ricostruzione di un nuovo immobile. [INS::INS] Questo, da quanto è emerso ieri, sarà possibile in tempi brevi, visto che la gara per assegnazione dei lavori, indetta dal Commissario della ricostruzione tramite la società ministeriale Invitalia, si è pressoché conclusa essendo incorso le verifiche dell'offerta ritenuta vincitrice. Prima di questo passaggio il Comune di Perugia aveva provveduto alla demolizione della scuola, rispettando pienamente la tempistica imposta dal Commissario. Ieri, nel corso dell'incontro cordiale e totalmente collaborativo, sono stati indicati i prossimi passaggi della procedura. A stretto giro si procederà all'affidamento formale dei lavori da parte del Rup; successivamente entro 15 giorni la ditta assegnataria dovrà presentare il progetto esecutivo finale. Dopo ciò, competerà alla Conferenza permanente approvazione definitiva della progettualità cui seguirà la consegna dei lavori. La durata degli stessi sarà, come da capitolato appalto, di 100 giorni. In considerazione di ciò è preventivamente un completamento dell'intervento entro la fine dell'anno scolastico in corso, 2017-2018. La ricostruzione della Carducci-Purgotti consentirà alla città di Perugia di poter avere a disposizione una struttura antisismica, dotata di servizi all'avanguardia (aule e laboratori) e con elevato grado di efficienza energetica (A). Amministrazione comunale è stato il commento a margine dell'incontro del sindaco Romizi e dell'assessore Wagué esprime grande soddisfazione per il positivo percorso che questo progetto sta seguendo. Siamo davvero felici di poter annunciare che entro breve tempo la città avrà a disposizione una scuola nuova, bella e moderna, dotata di tutte le garanzie di sicurezza per i nostri figli. Questo era obiettivo che ci eravamo prefissati mesi fa all'indomani del sisma che aveva danneggiato irreparabilmente il plesso scolastico. Oggi, finalmente, il percorso è vicino alla conclusione; per questo vogliamo ringraziare i dirigenti comunali, Piro e Moretti, con i rispettivi staff, la protezione civile, la Regione, il governo nazionale, la dirigente scolastica ed i genitori per il lavoro e impegno profusi al fine di raggiungere un risultato così importante per la città. Un risultato possibile solo grazie alla condivisione e collaborazione di tutti.

Venti anni dal sisma, a Gualdo Tadino la "Giornata di ringraziamento del volontariato"

[Redazione]

Arrivate al Cva di Cartiere-Caselle-Casale oltre 500 persone facenti parte di Associazioni di Volontariato e Protezione Civile a livello umbro e nazionale. Redazione - 05 ottobre 2017 - 0 Commenti

Gualdo Tadino ha ricordato i 20 anni dal terremoto del 1997 con la Giornata di ringraziamento del volontariato, svoltasi al Cva Cartiere-Caselle-Casale martedì 3 ottobre. evento, promosso dalla Regione Umbria, che ha messo in campo una serie di iniziative anche in altre città in occasione della trisericorrenza e fare il punto sulla ricostruzione post sisma, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e del Gruppo Sorgente Protezione Civile di Gualdo Tadino, ha voluto da un lato mettere in risalto l'importanza del volontariato, dall'altro, radunare i volontari impiegati in occasione dell'emergenza del 1997 e consegnare riconoscimenti ai volontari operativi impegnati durante l'emergenza del 2016 in Umbria. [Pranzo-ringraziamento-ventennale-sisma-3]

Tra le oltre 500 persone arrivate a Gualdo Tadino, facenti parte di Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile sia a livello umbro sia a livello nazionale, alla Giornata di ringraziamento erano presenti diverse personalità di spicco tra cui: la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti, il vicesindaco Gloria Sabbatini, il sindaco di Nocera Umbra Giovanni Bontempi, il sindaco di Valfabbrica Roberta Di Simone, il maresciallo Simone Mattei, Comandante Stazione dei Carabinieri di Gualdo Tadino e il dirigente regionale della Protezione Civile Regione Umbria Alfiero Moretti. [INS::INS][campo-base-ventennale-e150720731431]

La Giornata di ringraziamento, oltre al pranzo istituzionale al Cva, ha poi visto lo sviluppo di attività formative ed esercitative per tutti i volontari (mentre durante la mattina si è svolto un incontro al Teatro Lyrichk di Assisi con il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella). I Volontari hanno pernottato, nei giorni del 2 e 3 ottobre, nel campo base realizzato nel vecchio stadio comunale. [INS::INS]

Siamo molto orgogliosi ha sottolineato il vicesindaco Sabbatini dell'ottima riuscita della Giornata di ringraziamento del volontariato svoltasi nella nostra città. Voglio ringraziare la Regione per aver promosso l'iniziativa, il Gruppo Sorgente Protezione Civile di Gualdo Tadino, con il quale abbiamo lavorato sodo per organizzare in modo certo questo evento, egli sponsor. Si è trattato di un appuntamento che ci ha consentito di ricordare 20 anni di distanza i tragici eventi del sisma del 1997 e di conoscere tante persone, che con il loro aiuto ed il loro supporto nelle situazioni di emergenza e difficoltà hanno fatto del bene a tante persone in difficoltà, consentendogli di superare momenti estremamente critici.

Vasto. Si discute di adattamento ai cambiamenti climatici

[Redazione]

By Redazione on 5 ottobre 2017 Area Vastese Cronache regionali clima e salute Vasto (Ch). Il secondo incontro pubblico del percorso partecipativo per definire il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (Pacc) della Regione si terrà domani alle ore 17.30 nella sala consiliare del Comune di Vasto (Ch). Dopo i saluti del sottosegretario alla presidenza regionale, Mario Mazzocca, Piero Di Carlo, docente dell'Università di Chieti presenterà il Profilo climatico abruzzese e affronterà il tema della vulnerabilità climatica e areacostiera: surriscaldamento, rischio idropotabile, erosione costiera, portate dei fiumi, Protezione civile e migrazioni. Subito dopo, la discussione verrà moderata dal Cdca Abruzzo (Centro di documentazione sui conflitti ambientali) per individuare le buone pratiche e i fattori di resilienza presenti sul territorio oltre alle eventuali proposte di azioni da intraprendere per l'adattamento al cambiamento climatico. La tappa successiva del percorso partecipativo è prevista per venerdì 20 ottobre all'Aurum di Pescara, nell'ambito della Settimana Europea delle Regioni e delle Città 2017 ed dibattito cittadino verso la Cop 23 di Bonn (Conferenza delle parti Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici), con il tema Criticità emerse dal profilo climatico e problematiche locali: città metropolitana e cambiamenti climatici connessi, emissioni in atmosfera (traffico, riscaldamento edifici e attività produttive). Il calendario degli incontri, il profilo climatico regionale e informazioni sul Piano di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione (Pacc) sono disponibili nella sezione Pacc Abruzzo: Resilienza e politiche di adattamento ai cambiamenti climatici all'interno dell'area tematica Ambiente. mariatrozzi77@gmail.com